



COMUNE DI OSTELLATO

Piazza Repubblica, n. 1 - 44020 Ostellato
Provincia di Ferrara

NR **17** del **28/7/2026** REGISTRO DELIBERE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL COMUNE DI OSTELLATO

OGGETTO | Presa d'atto dei piani economico-finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2026-2029 e approvazione degli schemi tariffari per l'anno 2026

L'anno **2026** il giorno **28** del mese di **luglio** alle ore **19:00**, nella sala delle adunanze consiliari. Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalle vigenti norme, sono convocati i componenti del Consiglio Comunale. All'appello risultano:

Presenti	Assenti
- Rossi Elena - Boni Silvia - Zappaterra Andrea - Bellini Angela - Panini Elisa - Roverati Luca - Sandrini Chiara - Rossano Forlani - Trevisani Antonia - Melchiori Stefano - Brancaleoni Michele	- Bonora Davide - Morosi Marco
Totale presenti: 11	Totale assenti: 2

Partecipa la Dott.ssa Rita Crivellari - **Segretario generale**

Giustificano l'assenza i Consiglieri: Bonora Davide, Morosi Marco,

Dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta a termini di legge, essendo questa la prima convocazione, il **Vice Presidente** Michele Brancaleoni, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Designati a **scrutatori** della votazione i signori: Melchiori, Roverati, Sandrini.

Interviene il **Vice Presidente Consiglio Michele BRANCALEONI:**

“Passiamo alla trattazione del punto 4 all'ordine del giorno, dal titolo - Presa d'atto dei piani economici finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2026-2029, approvazione degli schemi tariffari per l'anno 2026-”.

Passo la parola al signor Sindaco per l'esposizione del punto”.

Interviene il **Sindaco Elena ROSSI:**

“Grazie mille. E dunque, con questa Delibera che sottoponiamo al Consiglio Comunale andiamo a prendere atto dei piani economico-finanziari, cosiddetti PEF, del servizio di gestione dei rifiuti urbani, che nel nostro caso è gestito dalla nostra partecipata Clara, per il periodo 26/29, e la contestuale approvazione degli schemi tariffari della corrispettiva per l'anno '26. L'autorità competente in questa materia, che è ATERSIR, dopo aver avuto il parere favorevole del Consiglio Locale d'Ambito di Ferrara, ha approvato lo scorso 30 giugno il PEF per il quadriennio 26-29. Questo piano applica quello che è il nuovo metodo tariffario nazionale, l'MTR3, che è definito dall'autorità nazionale che è ARERA. Il nostro obiettivo principale come Amministrazione è sempre stato quello di provare a garantire il miglioramento dell'efficienza del servizio e della sostenibilità ambientale, provando a tutelare allo stesso tempo anche il bilancio delle famiglie e delle imprese di Ostellato. L'introduzione dei nuovi parametri nazionali MTR3 ha comportato a livello matematico una pressione al rialzo sui costi teorici del servizio. Questo lo vediamo ormai tutti gli anni. Tuttavia, anche se siamo stati contestati da questa, da una parte di questa opposizione, negli anni precedenti, nei 2 anni precedenti, l'amministrazione, giocando un po' d'anticipo e con una precisa strategia di bilancio avviata già nel 2024, aveva stanziato 75.000 euro di risorse proprie su queste 3 annualità. E questo fondo concreto aveva anche per il 2026 un unico scopo: contenere l'impatto delle tariffe sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche, coprendo parzialmente la differenza rispetto ai costi degli anni precedenti. Il primo anno, per la verità, l'ha coperta per intero, anche con un piccolo surplus. Con questo tema schema, perdonate, tariffario, assicuriamo in questo, in questo momento la copertura integrale di un servizio ai cittadini, così come previsto per legge, ma lo facciamo riducendo parzialmente i costi per tutti i cittadini e le imprese del territorio. Parliamo di cifre e di fatti, lasciando per un attimo, se riusciamo, da parte la demagogia. I PEF di Clara vengono elaborati e approvati seguendo dei rigidi parametri normativi sovracomunali regolati da ARERA. Come Sindaci dei Comuni partecipati di Clara, quindi Clara è sostanzialmente nostra, la nostra responsabilità è duplice: garantire la sostenibilità di un servizio che è essenziale come quello della gestione dei rifiuti e tutelare per quanto possibile anche il tessuto sociale ed economico della nostra comunità. Allora, lo dico perché votare contro il PEF in consiglio locale d'ambito un Sindaco ha votato contro, due Sindaci si sono astenuti in modo ideologico non avrebbe cancellato i costi di gestione e nemmeno magicamente avrebbe ridotto le tariffe. Lo voglio dire con forza. Chi vota contro non consente all'azienda di ridurre le tariffe, non mette dei soldi in tasca ai cittadini, avrebbe semplicemente bloccato un servizio. Questa deve essere la consapevolezza, perché quell'azienda è nostra. Se tutti i Sindaci avessero votato contro, vi siete chiesti che cosa sarebbe accaduto? Ve lo dico io: si sarebbe bloccato il servizio o sarebbe stato drasticamente ridotto e laddove l'azienda non riusciva a coprire i costi di gestione li avrebbe chiesti ai soci e cioè ai Comuni. Questo è quello che si deve fare quando si fanno i Sindaci, si devono prendere delle responsabilità che è anche quella spesso di dover votare un PEF che non piace a nessuno compresi a tutti quei Sindaci che hanno votato a favore. Ma che è l'unica scelta possibile. La vera politica non si fa con i nodi facciata che lasciano il tempo che trovano. La politica si fa con la responsabilità e cercando di trovare soluzioni. Tutti sappiamo da molti anni che Clara necessita di una importante ristrutturazione aziendale, iniziata con il Direttore che adesso non è più Direttore, qualche anno fa, certo, è stato fatto non quello che era indispensabile fare, ma si è intrapresa una strada verso la ristrutturazione aziendale che ha rimesso in sesto i bilanci, perché anche quei bilanci prima non erano in sesto. Ora abbiamo un nuovo Direttore e un nuovo CDA ai quali è stato dato mandato da tutta la compagine sociale, e qui lo dico da tutta la compagine sociale, quindi da tutti i Sindaci dei Comuni di lavorare per la ristrutturazione aziendale. Allora io mi chiedo, perché se tutti i Sindaci dei Comuni danno mandato all'azienda di lavorare per la ristrutturazione, 3 non si prendono la responsabilità di votare i piani economici finanziari? se tutti, lo voglio ripetere, se tutti noi avessimo fatto questa scelta, chi raccoglierebbe i rifiuti nei Comuni gestiti da Clara adesso? Perché i costi della gestione per Clara senza l'approvazione del PEF non sarebbero stati sostenibili. Questo vorrei che l'opposizione provasse a raccontarmi e a dirmi. Nel frattempo, questa Amministrazione, a fronte di un PEF complesso, ha stanziato per 3 anni delle risorse reali che non sono riuscite certo a coprire tutti i costi, Non sono riuscite, ma hanno mitigato concretamente l'impatto sulle famiglie e sulle aziende del territorio in un periodo storico post-Covid drammaticamente segnato da due guerre che stanno mettendo in ginocchio le famiglie con dei costi esorbitanti che riguardano, il gas e la benzina, il carburante. Mi dovete spiegare perché

l'opposizione si scandalizza che un Comune cerchi di andare incontro ai propri cittadini almeno per una volta facendogli spendere meno di quello che potrebbero spendere. Lascio volentieri all'opposizione i comunicati stampa che fate ormai da 3 anni a cadenza periodica, ogni 3 mesi, memento, sai, così ce lo ricordiamo. Noi continuiamo a rispondere con i fatti, con i numeri, e per quello che possiamo con gli aiuti concreti alle famiglie.

Interviene quindi il **Vice Presidente Consiglio Michele BRANCALEONI**:

Ringrazio il sindaco per l'esposizione. Ci sono interventi in merito? Consigliera Trevisani, prego.

Sul punto, prende la parola la **Consigliera Comunale Antonia TREVISANI** che dichiara:

“Quella di oggi non è una semplice presa dato tecnica, è il momento in cui questo consiglio deve misurare la distanza tra ciò che è stato promesso ai cittadini e ciò che 2 anni dopo viene certificato dagli atti. Nel giugno 2024 la Sindaca assunse un impegno politico preciso: stanziare 75.000 euro per ciascuno degli anni '24/25/26 assicurando che famiglie e imprese non avrebbero visto aumenti in bolletta e che vi sarebbe stato persino un piccolo abbattimento della tariffa. Parole chiarissime. Peccato che già allora la Delibera parlasse di copertura parziale degli aumenti. E tra non realizzare un aumento e coprirlo soltanto in parte c'è la stessa differenza che passa tra una promessa politica e la realtà. Noi l'avevamo detto subito, quei costi non venivano eliminati ma soltanto rinviati agli anni successivi. Avevamo richiamato per Ostellato 290.862 euro e per l'intero bacino di Clara oltre 4.274.000 euro. Oggi non sono più le nostre osservazioni a parlare, sono i numeri del nuovo PEF. Per Ostellato le entrate tariffarie passano da 1.384.719 euro nel 2025 a 1.480.958 euro nel '26. Sono 96.239 euro in più, un aumento del 6,95%. Nel 2027 il PEF sale ancora a 1.570.557 euro, altri 89.599 euro, pari a un ulteriore incremento del 6,05%. Altro che neutralizzazione, nel 2026 il costo aumenta, nel 2027 aumenta di nuovo. Questa verità è scritta negli atti. Nel PEF unitario inoltre l'importo oltre il limite di crescita per Ostellato passa da 290.862 euro nel 2025 a 286.614 euro nel 2026. Non stiamo dicendo che questa somma verrà addebitata tutta insieme nel 2027. Stiamo dicendo una cosa molto più semplice: quei costi esistevano, non erano stati cancellati ma rinviati alle annualità successive. Esattamente ciò che avevamo sostenuto 2 anni fa. Anche il contributo comunale di 75.000 euro deve essere raccontato correttamente. Comprendendo IVA e TEF, la quota effettivamente destinata alla riduzione tariffaria è di circa 65.217 euro. A fronte di un incremento del PEF di 96.239, il contributo copre soltanto il 68% dell'aumento. Restano oltre 31.000 euro a carico delle utenze. Per neutralizzare davvero l'incremento sarebbe stato necessario uno stanziamento complessivo di circa 110.700 euro, non 75.000. Non a caso oggi la proposta utilizza finalmente le parole corrette: copertura parziale. È scritto nell'atto, ed è molto diverso dalla neutralizzazione e dal piccolo abbattimento annunciati ai cittadini. Non è una questione di decimali, è una questione di credibilità politica. Un costo rinviato non è un costo eliminato. Un contributo pagato dal bilancio comunale non riduce il costo del servizio, sposta una parte del conto della bolletta alla fiscalità generale. E una copertura parziale non può essere presentata come una neutralizzazione. Chiediamo quale sarà l'aumento reale delle bollette rispetto al 2025, chiediamo come saranno gestiti i 286.614 euro indicati oltre il limite di crescita e chiediamo quale sia il piano dell'amministrazione per il 2027, quando è già previsto un ulteriore aumento del 6,05% e non risulta più programmato il contributo comunale di 75.000 euro. Non ci serve l'ennesima lezione su ARERA, ATERSIS o sul metodo tariffario. I documenti li sappiamo leggere”.

Prende la parola il **Vice Presidente Consiglio Michele BRANCALEONI**:

Direi, Trevisani, le chiedo scusa, le chiedo di terminare per cortesia”.

Sul punto, prende la parola la **Consigliera Comunale Antonia TREVISANI** che dichiara:

“Va bene. Non ci serve l'ennesima lezione su Arera o Atersir o sul metodo tariffario. I documenti li sappiamo leggere, i conti li sappiamo fare. Lo abbiamo dimostrato 2 anni fa anticipando esattamente ciò che oggi gli atti certificano. Non serviva una sfera di cristallo, servivano competenza, esperienze e soprattutto il coraggio di dire ai cittadini tutta la verità. Ora l'Amministrazione abbia almeno il coraggio di spiegare pubblicamente perché gli aumenti che dovevano essere neutralizzati sono ancora qui. Faccia pure uno di quei video tanto utilizzati in campagna elettorale, ma questa volta senza slogan, e chieda scusa a quei cittadini che erano stati rassicurati. Perché oggi gli atti confermano 4 cose: gli aumenti non erano stati cancellati ma rinviati, i 75.000 euro non erano stati sufficienti a neutralizzarli, la promessa di una riduzione non si è realizzata. I cittadini sono stati presi in giro dalle stesse vostre parole. Noi avevamo scelto di rappresentare subito la situazione nella sua interezza. Voi avete scelto la rassicurazione politicamente più comoda, ma tecnicamente destinata a crollare. Gli atti amministrativi, a differenza delle promesse, restano e prima o poi presentano il conto. E questa è una di quelle occasioni”.

Interviene il **Vice Presidente Consiglio Michele BRANCALEONI**:

“Ci sono altri interventi in merito? Ce l'ho io, mi sdoppio nel ruolo. Signora Sindaca, Assessori, Consiglieri, oggi discutiamo una delle delibere che più incidono sul sentimento dei cittadini. Quando parliamo di tari non stiamo parlando soltanto di numeri o di norme, stiamo parlando di famiglie, pensionati e attività economiche che ogni anno devono sostenere un costo importante e che legittimamente si aspettano un servizio efficiente ed istituzioni capaci di rappresentare gli interessi. Abbiamo analizzato la deliberazione comunale, il piano economico finanziario, gli atti di ATERSIR e il verbale del Consiglio Locale di Ferrara perché riteniamo che il ruolo dell'opposizione sia comprendere gli atti e valutarli nel merito. L'aumento della tariffa non nasce da una decisione discrezionale del Comune. Il piano economico finanziario è predisposto secondo il metodo definito da ARERA e validato da ATERSIR. Sarebbe scorretto sostenere che il Comune possa modificarne autonomamente ogni singola voce. Ma sarebbe altrettanto scorretto affermare che il Comune non abbia alcun ruolo. Il verbale del Consiglio Locale dimostra che il Comune di Ostellato ha espresso voto favorevole alla proposta di Piano Economico Finanziario, poi trasmessa al Consiglio d'Ambito, e che il signor Sindaco ci ha spiegato nella sua spiegazione del punto, nelle motivazioni e nelle ragioni. Proprio per questo però chiediamo quale contributo concreto abbia portato in quella sede nell'interesse della comunità di Ostellato. Non cerchiamo un colpevole, cerchiamo di capire come il Comune abbia esercitato il mandato ricevuto dai cittadini, oltre ai 75.000 euro che abbiamo stanziato nel 2024. Dal verbale non emergono osservazioni formulate dal Comune. Se ve ne sono state, riteniamo un consiglio. Per Ostellato le entrate tariffarie aumentano di oltre 96.000 euro rispetto all'anno precedente. Ed è previsto un ulteriore incremento nel 2027. Sono numeri importanti, ma il dibattito non può fermarsi ai numeri. La domanda che ogni cittadino si pone è semplice: a fronte di questo aumento, quale miglioramento concreto del servizio possiamo aspettarci? Negli ultimi mesi sono emerse numerose segnalazioni da parte dei cittadini riguardo al servizio di raccolta dei rifiuti. Non spetta a noi stabilire se ogni singola segnalazione sia ma riteniamo che rappresenti un segnale che merita attenzione. Per questo chiediamo quale attività di confronto e di verifiche il Comune stia svolgendo con il gestore affinché le criticità vengano affrontate e risolte. Come “Vivi Ostellato” non vogliamo limitarci a porre domande. Proponiamo che in occasione dei futuri aggiornamenti del piano economico finanziario il Comune riferisca preventivamente al Consiglio Comunale quali osservazioni e richieste intenda presentare ai tavoli di confronto con ATERSIR e con il gestore. Concludo: non siamo qui per negare il quadro normativo nazionale, siamo qui per affermare che un'Amministrazione Comunale deve rappresentare con forza gli interessi dei propri cittadini, vigilare sulla qualità del servizio e spiegare con chiarezza il lavoro svolto nei tavoli in cui queste decisioni vengono costruite. Grazie a tutti. Ci sono altri interventi? Prego, Signor Sindaco”.

Interviene il **Sindaco Elena ROSSI**:

“Ringrazio il Consigliere Brancaleoni perché credo che il suo intervento mostri che questo è il metodo giusto per affrontare i temi. Adesso non riesco a girarmi, quindi sto girata in là, altrimenti mi viene la cervicale. E allora, io nella seduta che abbiamo fatto a Voghera, l'ultima con Clara, effettivamente non sono intervenuta, ma perché lo avevo già fatto nella seduta del Consiglio Locale d'Ambito, di cui esiste una registrazione, quindi volendo la si può recuperare. E mi sembra evidente, ma vorrei che fosse ancora più chiaro, la dico meglio, che per avere un PEF diverso da quello che ha Clara bisogna necessariamente che si passi attraverso una ristrutturazione aziendale, che non è cosa per niente facile. Ma per tanti motivi, adesso forse questa non è la sede per approfondire, ma qualche dato ve lo voglio dare. Clara nasce da una fusione di molti anni fa che si è portata dietro una serie di criticità importanti che ancora non ha risolto, una fra tutte quella del personale. Dopo questa fusione a freddo, che forse andava fatta diversamente da come è stata fatta, ma col senno di poi, nel senno di poi sono pieni i fossi, e c'è da dire che Clara l'unico gestore dei servizi dei rifiuti che si occupa appunto solo di gestione, non si occupa anche di trattare questi rifiuti. E solitamente è proprio la parte, diciamo così, il ramo d'azienda che consente di avere degli utili. Se io faccio solo la raccolta, è difficile che poi riesca ad avere delle entrate di altro tipo, che invece sarebbero proprio quelle che deriverebbero dalla gestione del rifiuto. Questo è uno dei punti fondamentali che il nuovo direttore e il CDA stanno cercando di affrontare, ma ripeto, non è un tema semplice. Quindi finché non si sarà fatto un piano industriale che cerchi di capire come Clara possa diventare un gestore capace di fare anche dell'utile, non riusciremo ad avere dei PEF diversi da quelli che abbiamo, perché ripeto, si tratta dell'applicazione di un metodo tariffario che viene fatta sul quadro di come sta funzionando l'azienda, sul bilancio di questa azienda. Clara è un'azienda che lavora su un territorio estremamente complicato. Il nostro è un territorio prevalentemente rurale dove la raccolta porta a porta è oltremodo complicata e costosa. Cioè, voi pensate all'esercito di uomini e mezzi che tutti i giorni escono sul territorio a raccogliere i rifiuti delle persone. Allora, la proposta fatta da questo nuovo Direttore— e ripeto, sono state fatte anche molte interlocuzioni informali, consigliere Brancaleoni, perché a margine delle riunioni ci si parla e quindi non tutto viene messo a verbale ma la proposta che io avevo già fatto già 2 anni fa con il vecchio CDA era stata quella di tornare ad una parziale raccolta con i cassonetti. Soprattutto nelle

aree rurali. Lasciamo stare i paesi e le zone urbane dove la raccolta porta a porta può essere fatta tranquillamente senza questo dispendio enorme di risorse, ma nelle nostre campagne questa cosa deve essere cambiata e modificata. E questo è uno dei primi aspetti che il Direttore non solo ha accolto come suggerimento, ma aveva già pensato e proposto lui all'assemblea dei soci. Quindi tutti noi gli abbiamo dato chiaramente questo mandato, lamentandoci in occasione dell'ultima assemblea del fatto che ancora l'azienda arrancava, eppure avendo parzialmente risolto i problemi di bilancio aveva ancora invece dei grossi problemi sul tema della raccolta. Ma che nonostante questa presa d'atto noi eravamo in un qualche modo obbligati a votare quei piani economico-finanziari. Pena mettere in difficoltà l'azienda, che è la nostra azienda, non è un'altra azienda, è la nostra azienda. Quindi se l'azienda ti sta dicendo che non riesce a gestire quei servizi a quei costi e quindi è obbligata ad aumentare la tariffa, e tu le dici io non la voto, le stai dicendo che deve fare con quello che ha, il che si traduce inevitabilmente in una riduzione del servizio. Non c'è bisogno di fare, di essere dei geni per capire questa cosa. Oppure se mantieni il servizio devi metterci i soldi tu. Quindi tutti noi siamo consapevoli oltremodo delle grosse difficoltà dell'azienda e abbiamo dato un mandato chiaro e inequivocabile, altrimenti l'azienda andrà in liquidazione, non c'è un'alternativa. Quindi se nei prossimi mesi o anni non sarà approntato un piano industriale credibile, serio e fattibile, l'azienda inevitabilmente dovrà andare in liquidazione. Quindi gli scenari li abbiamo messi tutti sul tavolo e ne siamo tutti perfettamente consapevoli. Per cui è questo il mandato, consigliere, che abbiamo dato, ma è un mandato, ripeto, condiviso veramente da tutti i soci di Clara, a prescindere dal colore politico. Quindi c'è stata una chiara assunzione di responsabilità da parte di quasi tutti. Quasi tutti”.

Sul punto, prende la parola il **Vice Presidente Consiglio Michele BRANCALEONI** che dichiara: “Ringrazio tutti gli intervenuti. Ci sono altri interventi in merito? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Anche in questo caso la deliberazione è approvata con 7 voti favorevoli, 3 voti contrari e 1 astenuto. Passiamo alla votazione dell'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 7 voti favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto. La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile. Essendo terminati i punti all'ordine del giorno, sono le ore 20:11 e dichiaro chiusa la seduta del Consiglio, augurando una buona serata a tutti”.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la “funzione Tributi locali” è stata conferita alla costituita Unione dei Comuni Valli e Delizie, come da convenzione tra i Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore e l’Unione approvata rispettivamente: dal Consiglio Comunale di Argenta con delibera n. 75 in data 23.09.2013, dal Consiglio Comunale di Ostellato con delibera n. 52 in data 26.09.2013, dal Consiglio Comunale di Portomaggiore con delibera n. 37 in data 26.09.2013, dall’Unione dei Comuni Valli e Delizie con delibera n. 13 del 30.09.2013;
- con Scrittura privata n. 2 dell’01/10/2013 è stata stipulata la *“Convenzione tra i Comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore e l’Unione dei Comuni Valli e Delizie per il conferimento all’Unione della funzione Tributi Locali”*;
- l’art. 1, comma 816, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha istituito, a decorrere dal 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8 del codice della strada di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei Comuni e delle Province e che, inoltre, l’art. 1, comma 821 della stessa Legge, prevede che il Canone summenzionato sia disciplinato con Regolamento adottato dal Consiglio Comunale ai sensi dell’art. 52 del D. Lgs. 446/1997;
- con deliberazioni n. 9 in data 14/04/2021 del Comune di Argenta, n. 6 del 29/03/2021 del Comune di Portomaggiore e n. 14 del 29/04/2021 del Comune di Ostellato, esecutive ai sensi di legge, i suddetti Comuni hanno disposto di modificare la convenzione per il conferimento all’Unione dei Comuni Valli e Delizie della funzione Tributi locali, estendendola altresì al canone unico patrimoniale, all’interno della più ampia “Funzione Unificata Gestione Servizi Finanziari” la quale, in base al “Programma di Riordino Territoriale dell’Emilia Romagna 2018-2020” comprende, tra le altre attività, anche la Gestione delle entrate patrimoniali e dei Tributi;
- l’Unione Valli e Delizie ha accettato il conferimento della funzione in parola, approvando nel contempo il medesimo schema di convenzione con deliberazione di Consiglio n. 4 del 30/03/2021;

- con Scrittura privata n. 76 prot. Gen. n. 0013914 del 13/05/2021 è stata stipulata la *“Convenzione tra i comuni di Argenta, Ostellato, Portomaggiore e l’Unione dei Comuni Valli e Delizie per il conferimento all’Unione della funzione tributi locali e servizi finanziari”*;
- uno degli obiettivi della gestione unificata della funzione tributi è rappresentato dal miglioramento dell’efficienza della gestione, garantendo l’autonomia dei singoli territori in materia di politiche tributarie;
- fra le attività delegate all’Unione Valli e Delizie vi è la predisposizione degli atti e l’eventuale espletamento delle gare per la gestione del sistema tributario territoriale;

Richiamata la convenzione per il conferimento all’Unione della funzione relativa ai tributi locali, con particolare riferimento:

- art. 2, comma 1: *“Le funzioni conferite sono quelle afferenti la gestione dei tributi locali, attualmente previsti dalla legge e le attività correlate, nonché gli eventuali nuovi tributi che fossero in futuro istituiti ed inoltre del canone unico patrimoniale istituito con Legge n. 160/2019, che ha assorbito l’imposta comunale sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni ed il canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche. Sono escluse dal conferimento la soggettività attiva d’imposta, la potestà regolamentare dei suddetti tributi e canoni ed il rilascio dei provvedimenti di autorizzazione/concessione, che rimangono in capo ai singoli Comuni, fermo restando l’impegno a garantire la massima armonizzazione possibile dei regolamenti in materia. Restano in capo alle Giunte dei singoli comuni conferenti, la legittimazione processuale attiva e passiva, il potere di promuovere l’azione giudiziale, di resistere in giudizio, di conciliare e transigere le liti in materia tributaria e di canone unico. Le Giunte dei comuni si avvalgono del supporto tecnico-giuridico e dei poteri gestionali in materia, del personale impiegato nella funzione con particolare riferimento al funzionario designato quale responsabile del tributo e del responsabile dell’entrata patrimoniale.”*;
- art. 4 comma 6: *“Gli Organi dell’Unione adottano tutti gli atti inerenti la funzione conferita, nel rispetto dei criteri generali stabiliti negli atti istitutivi dell’Unione, ad esclusione dei regolamenti in materia di tributi locali e di canone unico patrimoniale, degli atti di determinazione/modifica delle aliquote tributarie, delle tariffe del canone e degli atti di approvazione dei piani economico-finanziari propedeutici alla determinazione delle aliquote e tariffe medesime, qualora previsti dalla normativa vigente. Restano in capo ai singoli comuni i procedimenti in corso al momento del conferimento della funzione, relativi al contenzioso in materia tributaria, di imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni e di canone unico di occupazione di spazi ed aree pubbliche, per la disciplina dei quali si fa rinvio alla regola contenuta nell’art. 2, comma 1.”*;

Premesso

- che l’art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha istituito, dal 1° gennaio 2014, la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, quale componente dell’Imposta Unica Comunale (IUC);
- che l’art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 dispone l’abolizione a decorrere dal 01.01.2020 dell’Imposta Unica Comunale - IUC di cui all’art. 1, comma 639, della L. 23 dicembre 2013, n. 147 ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI) e dell’Imposta Municipale Propria (IMU), disciplinata dai commi da 739 a 783;

Premesso inoltre:

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 26/03/2014 è stata approvata l’istituzione della tariffa avente natura corrispettiva, ricorrendo quanto previsto dall’articolo 1, comma 668, della sopracitata legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche ed integrazioni;
- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 26/04/2023 e s.m.i. è stato approvato il nuovo **“REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TARIFFA RIFIUTI CORRISPETTIVA”** con recepimento della deliberazione ARERA 15/2022“;
- che l’art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all’Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l’altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio *“chi inquina paga”*;
- che la deliberazione ARERA n. 443/2019 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021;
- che la deliberazione ARERA n. 57/2020 ha previsto semplificazioni procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti e avvio di procedimento per la verifica della coerenza regolatoria delle pertinenti determinazioni dell’ente territorialmente competente;
- che la deliberazione ARERA n. 363/2021 ha approvato il metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025;

- che la deliberazione ARERA n. 389/2023 ha approvato l'aggiornamento biennale (2024-2025) del Metodo tariffario Rifiuti (MTR-2);
- che la deliberazione ARERA n. 397/2025 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2026-2029 (MTR-3);
- che la deliberazione ARERA n. 7/2024 ha approvato l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, sezione Seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, di cui alla deliberazione dell'Autorità n. 363/2021 e ulteriori disposizioni attuative;
- che la deliberazione ARERA n. 72/2024 ha confermato le misure di cui all'art. 1 della deliberazione dell'Autorità n. 7/2024 per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato in materia di impianti minimi per il trattamento dei rifiuti;
- che il D.P.R. 27 aprile 1999, n.158 dispone il Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani;

Richiamato, in particolare, l'art. 7 della citata deliberazione ARERA n. 397/2025, il quale disciplina la procedura di approvazione del Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti;

Atteso:

- che a decorrere dall'anno 2021, per effetto delle modifiche apportate al D.Lgs. n. 152/2006 ad opera del D.Lgs. n. 116/2020, viene soppressa la categoria dei Rifiuti speciali assimilati e sono considerati rifiuti urbani solo quelli domestici e quelli ricompresi nell'allegato L-quater, provenienti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies;
- che le modifiche introdotte all'art. 198 comma 2 bis del D.Lgs. 152/2006 ad opera del D.Lgs. 116/2020 riconoscono la possibilità per le utenze non domestiche di conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi;

Dato atto che in data 27/12/2023 è stato sottoscritto tra CLARA spa e ATERSIR il Contratto di servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani nel bacino territoriale dal 2024 al 2038 dei Comuni di Bondeno, Cento, Codigoro, Comacchio, Copparo, Fiscaglia, Goro, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Masi Torello, Mesola, Ostellato, Poggio Renatico, Portomaggiore, Riva del Po, Terre del Reno, Tresignana, Vigarano Mainarda, Voghiera;

Rilevato che il soggetto gestore CLARA S.p.A., a seguito di apposite determinazioni dell'Organo amministrativo, ha provveduto a trasmettere i piani economico-finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2026-2029, all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici ed i Rifiuti, nel seguito denominata ATERSIR, forma di cooperazione obbligatoria fra gli Enti Locali, di cui alla legge regionale dell'Emilia-Romagna 23 dicembre 2011, n. 23;

Rilevata la possibilità di definire un unico PEF in base all'art 31.2 - *Aggregazioni nel PEF e PEF unitario* - del MTR-3 (allegato A alla deliberazione ARERA 397/2025/R/Rif) che così dispone: Laddove un gestore sia responsabile di tutte le fasi del ciclo integrato dei rifiuti, ivi inclusa la gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti, per una pluralità di territori comunali - anche se non coincidenti con l'intero perimetro di affidamento - ciascuno dei quali aventi una diversa struttura dei corrispettivi, è facoltà dell'Ente territorialmente competente predisporre un PEF unitario che risulti dall'aggregazione dei costi ammissibili a riconoscimento tariffario riferibili ai singoli territori comunali, ricadenti nel medesimo affidamento, nei quali trovi applicazione il regime tariffario corrispettivo. In tal caso, i valori utilizzati per i coefficienti, gli indicatori e i parametri previsti dalla regolazione tariffaria sono calcolati per il PEF unitario. L'Ente territorialmente competente fornisce evidenza del totale delle entrate tariffarie riferibile a ciascun ambito tariffario ricadente nel PEF unitario, al fine di garantire la coerenza tra entrate tariffarie e livello dei corrispettivi applicati agli utenti finali per ciascun ambito tariffario;

Dato atto che per il terzo periodo regolatorio del MTR-3 (2026-2029), sono stati predisposti due PEF: uno per il bacino di Comacchio ed uno per i restanti Comuni soci, individuati come CLARA Pianura, che si possono articolare in 19 declinazioni tariffarie;

Dato atto che laddove si è in presenza di un PEF unitario redatto secondo l'articolo 31.2 del MTR-3, nella tabella presente nel foglio "PEFUNI_Dettaglio" è stato indicato il totale delle entrate tariffarie determinate per singolo ambito tariffario che è comunque dettagliato nell'allegato A1 PEF_2026_2029_DISTRIBUZIONE_PEF_UNITARIO;

Dato atto che il Consiglio Locale di Ferrara di ATERSIR con propria deliberazione in data 29/06/2026 ha dato parere favorevole e il Consiglio d'Ambito ATERSIR, in data 30/06/2026 con deliberazione n.

CAMB/2026/36 come prescritto, tra l'altro, dal comma 683, dell'articolo 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche ed integrazioni, ha approvato il PEF 2026-2029, come da **allegato A)**, dettagliato nell'allegato per singolo comune **nell'Allegato A1** (PEF_2026_2029_DISTRIBUZIONE_PEF_UNITARIO) declinato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che:

- il Consiglio Locale di Ferrara approverà in una seduta entro il 31/07/2026 le articolazioni tariffarie 2026 della tariffa corrispettiva del servizio gestione rifiuti urbani dei comuni del bacino gestito da CLARA Spa con delibera avente ad oggetto: *"Servizio gestione rifiuti urbani - Definizione e approvazione delle tariffe all'utenza ai sensi della L.R. 23/2011 dei Comuni gestiti da Clara s.p.a."*;
- con nota Prot. n. 32805 del 14/07/2026, CLARA SpA, affidataria della gestione del pubblico servizio di igiene ambientale, ha trasmesso, al fine dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale dell'Ente nei termini di legge, il *Listino Tariffario dell'anno 2026*, come da **allegato B)** alla presente deliberazione;

Richiamata la deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 76 del 26/07/2023, con la quale l'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti ha approvato la Carta della Qualità del settore rifiuti urbani relativa al bacino tariffario (come previsto dal TQRIF (testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani) e dal TITR (testo integrato trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti) emanati da ARERA; la Carta della qualità è pubblicata sul sito web www.clarambiente.it);

Visti:

- l'art. 1, comma 683, della Legge n. 147/2013, che prevede che il Consiglio Comunale approvi, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del Bilancio di Previsione, le tariffe della Tari in conformità al Piano Economico Finanziario di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;
- l'art. 3, comma 5-quinquies del D.L. n. 228 del 30.12.2021, convertito nella Legge n. 25/2022 modificato, da ultimo, dall'art. 1 co. 677 della L. 199/2025, che stabilisce che a decorrere dal 2022 i Comuni possono approvare i PEF, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva, di cui all'articolo 1, comma 668, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, entro il termine del 31 luglio di ciascun anno. Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 31 luglio dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il Comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile;
- il comma 660 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013 in cui è previsto che il Comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune;
- il comma 3 dell'articolo 35 del Regolamento comunale per la disciplina rifiuti corrispettiva che dispone "Per le riduzioni ed esenzioni a favore di utenze domestiche e/o non domestiche per finalità sociali, equitative, di sostegno allo sviluppo del territorio e per altre ragioni di rilevante interesse pubblico che non siano direttamente collegate alla minore produzione dei rifiuti ovvero al riutilizzo dei beni, la relativa copertura deve essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa ed assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune";

Richiamate:

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 27/06/2024 con la quale si disponeva di intervenire a favore delle utenze domestiche e non domestiche al fine di abbattere la TARI 2024, finanziando con risorse proprie la somma di € 75.000,00 (comprensiva di IVA al 10% e TEFA 5%) e di coprire parzialmente gli aumenti, per lo stesso importo, relativi alle annualità 2025 e 2026;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 19/09/2024 con la quale si disponeva di abbattere le tariffe TARI attraverso un criterio di riduzione omogenea delle tariffe delle utenze domestiche e non domestiche per gli anni 2025 e 2026;
- la Determinazione dirigenziale n. 438 del 02/10/2024 con la quale veniva assunto l'impegno di spesa a favore delle utenze domestiche e non domestiche, al fine di contenere l'aumento tariffario TARI 2026, finanziando con risorse proprie la somma di € 75.000,00 (comprensiva di IVA al 10% e TEFA 5%) a copertura parziale della differenza derivante tra i costi del PEF TARI 2025 e i maggiori costi del PEF TARI 2026 derivanti dall'applicazione del metodo MTR-3;

Vista la delibera di C.C. n. 26 del 25.09.2025, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del TUEL, è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il triennio 2026-2028;

Vista la delibera C. C. n. 42 del 18.12.2025, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2026 - 2028 ai sensi dell'art. 170, c. 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

Vista la delibera C. C. n. 43 del 18.12.2025, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2026 - 2028 e relativi allegati;

Vista la delibera G. C. n. 121 del 18.12.2025, dichiarata urgente ed immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, con la quale è stato approvato l'assegnazione finanziaria del PEG 2026 - 2028;

Vista la delibera di G. C. n. 13 del 29.01.2026 con cui è stato approvato il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO) del Comune di Ostellato 2026-2028;

Viste le modifiche ed integrazioni dei richiamati atti di programmazione finanziaria, successivamente intervenute attraverso l'adozione di specifici atti deliberativi;

Dato atto degli esiti dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento, individuato nel Dirigente del Settore Finanze dell'Unione dei Comuni Vali e Delizie, il quale:

- ha rispettato le varie fasi del procedimento ai sensi della legge 241/90 e della normativa specifica e la rispettiva tempistica;
- ha verificato, nel corso delle diverse fasi del procedimento, l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte del responsabile dell'istruttoria o della sub fase della stessa;
- si è attenuto alle Misure di prevenzione della corruzione, generali e specifiche, previste nel piano triennale di Prevenzione della Corruzione in vigore presso l'ente;
- ha verificato i presupposti e delle ragioni di fatto, oltre che le ragioni giuridiche sottese all'adozione del provvedimento;
- ha espresso un giudizio di congruità dell'entrata che il provvedimento dispone;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

Visto l'art. 42 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Vista la Legge n. 190/2012 avente ad oggetto: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.";

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto il vigente Regolamento per la disciplina della Tariffa Rifiuti Corrispettiva;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Visto il Parere di regolarità tecnica FAVOREVOLE espresso dal Dirigente del Settore Finanze dell'Unione Valli e Delizie, ad esito del controllo attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ed il Parere di regolarità contabile favorevole espresso dal Responsabile del Settore Finanze del Comune di Ostellato, attestante la regolarità contabile del presente atto in relazione agli effetti diretti e/o indiretti che lo stesso produce sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, ai sensi degli articoli 49, 147, comma 1 e 147-bis del Decreto legislativo 18/08/2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni e dato atto che i suddetti Pareri sono allegati al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

Con votazione palese espressa per alzata di mano avente dal seguente risultato: 7 favorevoli, 3 contrari: Forlani, Trevisani e Melchiori (Gruppo Insieme per Ostellato), 1 astenuto Brancaleoni (Gruppo Vivi Ostellato);

DELIBERA

1) che tutto quanto riportato in narrativa costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto e si intende qui espressamente richiamato;

2) di prendere atto dei Piani Economico Finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani per il periodo 2026-2029, **allegati A) e A1)** al presente atto per costituirne parte integrante, approvati dal Consiglio d'Ambito di ATERSIR con deliberazione n. CAMB/2026/36 del 30/06/2026 come prescritto, tra l'altro, dal comma 683, dell'articolo 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e successive modifiche ed integrazioni, dopo il parere favorevole del Consiglio Locale di Ferrara di ATERSIR con propria deliberazione 29/06/2026;

3) di approvare gli schemi tariffari della TARI dell'anno 2026, come da **allegato B)** alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

4) di dare atto che con le tariffe di cui al punto precedente è assicurata, in via previsionale, la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani, così come risultante dal Piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani 2026;

5) di dare atto che, al fine di contenere l'aumento tariffario TARI 2026, con Determinazione dirigenziale n. 438 del 02/10/2024 è stata finanziata dal Comune la somma di € 75.000,00 (comprensiva di IVA al 10% e TEFA 5%) a copertura parziale della differenza derivante tra i costi del PEF TARI 2025 e i maggiori costi del PEF TARI 2026 derivanti dall'applicazione del metodo MTR-3;

6) di dare atto che quanto disposto dalla presente deliberazione entrerà in vigore con decorrenza 1° gennaio 2026;

7) di trasmettere copia della presente a:

- CLARA S.p.A., via Alessandro Volta, 26/a - 44034 COPPARO (Ferrara), in qualità di soggetto gestore del pubblico servizio di igiene ambientale;

- ATERSIR - AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI, via Cairoli, 8/f - 40121 BOLOGNA, in qualità di forma di cooperazione obbligatoria fra gli Enti Locali per la gestione del pubblico servizio di igiene ambientale, in forza della legge regionale dell'Emilia-Romagna 23 dicembre 2011, n. 23;

8) di provvedere alla trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, mediante inserimento del presente atto sul Portale del Federalismo Fiscale del MEF, con le modalità telematiche stabilite dalle norme vigenti;

9) di disporre l'adozione di apposite forme di pubblicità sul sito istituzionale del Comune di Ostellato;

Quindi con successiva e separata votazione espressa per alzata di mano avente dal seguente risultato: 7 favorevoli, 3 contrari: Forlani, Trevisani e Melchiori (Gruppo Insieme per Ostellato), 1 astenuto Brancaleoni (Gruppo Vivi Ostellato);

DELIBERA

ravvisandone la necessità ed impellenza, di dichiarare la presente immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di provvedere all'approvazione degli schemi tariffari TARI 2026 entro la data del 31/07/2026.

Firmato in digitale
Il Vice PRESIDENTE
Michele Brancaleoni

Firmato in digitale
IL SEGRETARIO
Rita Crivellari